

Sms

cellulare
3357872250

IL PIÙ RICCO

Mentre la maggior parte degli Italiani deve tirare la cinghia causa crisi, il reddito del nostro Piccolo despota aumenta del 77% rispetto all'anno scorso.. Chissà come fa, quali marchingegni inventa quel simpaticone per guadagnare così tanto mentre tutte le aziende sono in crisi? Nel frattempo al processo per tangenti iniziato a Milano molti dei suoi fan lo acclamano e lo osannano.. MI FANNO PENA, loro molto più di lui !!

BENVI, MACERATA FELTRIA (PU)

LA FORZA DELLA VERITÀ

Berlusconi ha la forza della verità, parole dell'apostolo Santanchè. Però tanto per stare tranquillo, il Pdl cerca di far approvare il processo breve, con uno sprint disperato prima dell'udienza Rubi.

MOLGA

C'È TENDA E TENDA

Quando arrivava il circo del rais abbiamo offerto i migliori spazi per piantare le sue tende. Oggi che dei disperati hanno bisogno di tende per un minimo sollievo non si trovano soluzioni, strano no??

FRANCO, CHIANCIANO

ODIO GLI INDIFFERENTI

Vedere il tribunale di Milano assediato dalle truppe cammellate Berlusconi mi ha provocato rabbia e tristezza, il tentativo sempre più palese di condizionare la magistratura, con leggi lesive della sua autonomia ed altre ad personam e ora anche coi presidi dei manipoli, dovrebbero indignare tutti gli italiani che amano la Costituzione. È giunto il momento di reagire a una situazione ormai intollerabile, occorre farlo con la forza della democrazia, ma occorre farlo. «Odio gli indifferenti», parole di Antonio Gramsci, che io sottoscrivo senza riserve.

TORE PODDA OROTELLI

A CONCITA

Il tuo intenso editoriale non ci deve commuovere solo a livello epidermico, ma muovere-con, nei fatti e per tutti i piccoli doni di Dio.

ADRIANA PIERONI

IO PACIFISTA

Viva la pace senza se e senza ma. Spero che anche voi, come il Pd, lo possiate prima o poi capire. Sto con Strada e Vendola.

FRANCO DA MANTOVA



UNA PIAZZA CONTRO LA PRECARIETÀ

SINE
STUDIO

Marco Simoni

LONDON SCHOOL OF ECONOMICS



Ci si lamenta spesso, nel commentare manifestazioni di piazza anche di un certo successo, della vaghezza delle loro piattaforme, che le rendono naturalmente soggette a strumentalizzazioni. Diverso il caso della manifestazione in preparazione per il 9 aprile contro la precarietà. Questo è un caso più unico che raro di una manifestazione che arricchisce il dibattito pubblico non solo per tentare di dare corpo e visibilità al problema più importante dell'Italia contemporanea, quello di una nazione che sta affossando le opportunità del proprio futuro. In questo caso, infatti, la genericità del manifesto è la sua forza perché - purtroppo - la precarietà lavorativa e dunque esistenziale di milioni di persone sotto i quarant'anni non è il risultato di una singola politica, ma di un sistema che ha condotto l'Italia a quindici anni di stagnazione e decrescita.

Sarebbe dunque fuorviante identificare una singola causa, e un singolo «proiettile d'argento» capace di eliminare il problema, perché la sua dimensione ed estensione rimanda a scelte politiche incomplete o assenti che hanno scaricato su quella che è ormai circa la metà della popolazione, ogni debito contratto dal paese nel suo insieme.

Con intelligenza, i promotori della manifestazione, nel loro sito www.ilnostrotempoeadesso.it, hanno dedicato una sezione ad offrire alcuni «numeri», che in realtà offrono un quadro della varietà di cause ed effetti della intollerabile situazione a cui si è giunti. Contribuisce dunque alla precarietà il declino di imprese giovanili, dovuto alla pesantezza della burocrazia, all'eccesso di oneri che rendono estremamente difficile in Italia mettere la propria creatività al servizio delle proprie ambizioni di successo, e della crescita economica. Contribuisce alla precarietà l'aumento vertiginoso dei prezzi delle case, che colpisce soprattutto chi la casa non ce l'ha: le giovani famiglie, che spesso non hanno neanche accesso a servizi di cura dei bambini. Uno degli effetti di questa precarietà è l'abbandono del suolo Italiano da parte di 45mila laureati ogni anno - un piccolo esodo - senza che vi sia un corrispondente flusso in entrata di «cervelli importati» come accade negli altri grandi Paesi europei (per tacere degli Usa). Più evidente di mille analisi, il salario medio dei neolaureati è nel 2010 di 827 euro al mese, circa 300 euro in meno, il 25 % in meno, rispetto al 2008. È evidente che non si possono alzare i salari per legge, ma si possono fare molte cose per stimolare la crescita, per aumentare le protezioni dei lavoratori e favorire l'imprenditorialità allo stesso tempo. Sono necessarie politiche organiche, non servono slogan o misure palliative. Anche perché i partecipanti alle manifestazioni del 9 aprile, li hanno già sentiti, e già viste.

Commenta sul sito www.unita.it


MIGRANTI: SETTE DOMANDE A MARONI

L'ACCOGLIENZA
A LAMPEDUSA

Filippo Miraglia

RESPONSABILE IMMIGRAZIONE ARCI



L'accoglienza è ormai diventata una vera emergenza democratica. Il governo sta infatti cinicamente giocando sulla pelle dei migranti e delle comunità locali per raccogliere consensi elettorali, ma dimostra anche tutta la propria inadeguatezza ad esercitare il ruolo che gli compete. Lampedusa è stata fatta diventare l'emblema dell'invasione che il centrodestra strumentalmente va paventando, mentre nulla viene fatto per migliorare le condizioni degli abitanti e dei migranti trattenuti in quella che ormai è diventata una grande prigione all'aperto. Attraverso alcune domande indirizzate al ministro Maroni vorremmo provare a far emergere i fatti in tutta la loro gravità.

1) In base a quale criterio sono stati distinti i richiedenti asilo dai migranti irregolari? Ci risulta che a tanti è stato fatto firmare il modulo per l'asilo senza che nemmeno sapessero quel che facevano, mentre ad altri, che lo chiedevano, è stata negata.

2) Quanti sono coloro che hanno richiesto asilo e quanti invece hanno ricevuto un provvedimento di espulsione? In che numero e dove sono stati trasportati coloro che sono stati allontanati dall'isola? Da quanto sappiamo le scelte sono state spesso del tutto arbitrarie o affidate al caso.

3) Perché il governo non ha ancora adottato la protezione temporanea per chi fugge dalla Tunisia o da altri Paesi nordafricani, status che meglio si adatta a queste persone, previsto dall'articolo 20 del T.U. sull'immigrazione?

4) Come mai il governo scopre solo adesso le navi di linea per trasferire i migranti? Non sarà che l'uso delle navi militari - molto più costoso - evoca con maggiore efficacia il famoso «esodo biblico»?

5) Come si può pensare di convincere con una mancia di 1500 euro i tunisini a tornarsene a casa dopo che hanno pagato più o meno la stessa cifra per arrivare fin qui?

6) Perché allestire costose tendopoli che dovrebbero accogliere i migranti da espellere (maxi Cie last minute) e che diventeranno presto enormi ghetti di nuova denominazione (Cai: centri di accoglienza e identificazione) che nessuna legge prevede? Perché non ricorrere a una diffusa distribuzione sul territorio, più economica e di minore impatto sociale, accogliendo la disponibilità degli enti locali e della rete Sprar?

7) Quali misure sono state previste, nel rispetto della legge e del diritto internazionale, per accogliere i minori sbarcati a Lampedusa e i richiedenti asilo che stanno arrivando? Finora decine di ragazzini sono stati lasciati per strada.

Sarebbe importante avere risposte urgenti, viste le conseguenze negative sulle relazioni sociali e per la nostra democrazia delle scelte adottate sin qui.

Commenta su www.unita.it